

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 06.131.6333 01.000 07.000
 INTERURBANI: abbonamento 004.700 - Redazione 02.000

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (n. n. edizioni del lunedì)	5.200	2.500	1.700
ABBONATA	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28790
 PUBBLICITÀ: min. colonna - Commercio: Cinesa L. 130 - Domestica L. 200 - Eschi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria: Banca L. 200 - L'Industria L. 100 - Sviluppo L. 100 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 06.575 - 01.000 e abbonamenti in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUONA PASQUA
a tutti gli italiani

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 95

DOMENICA 5 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IERI DE GASPERI HA FATTO SCIOLGERE IL SENATO CON UN NUOVO SOPRUSO

Il 7 giugno elezioni della Camera e del Senato Il popolo risponderà col voto ai nemici della Costituzione

La giustificazione dello scioglimento dell'assemblea di Palazzo Madama in un difensivo radio-discorso del Cancelliere - La "pastetta", per i senatori di diritto dei partiti minori - La rinuncia all'esercito nazionale e il riarmo tedesco cardinali del programma clericale

La parola agli elettori

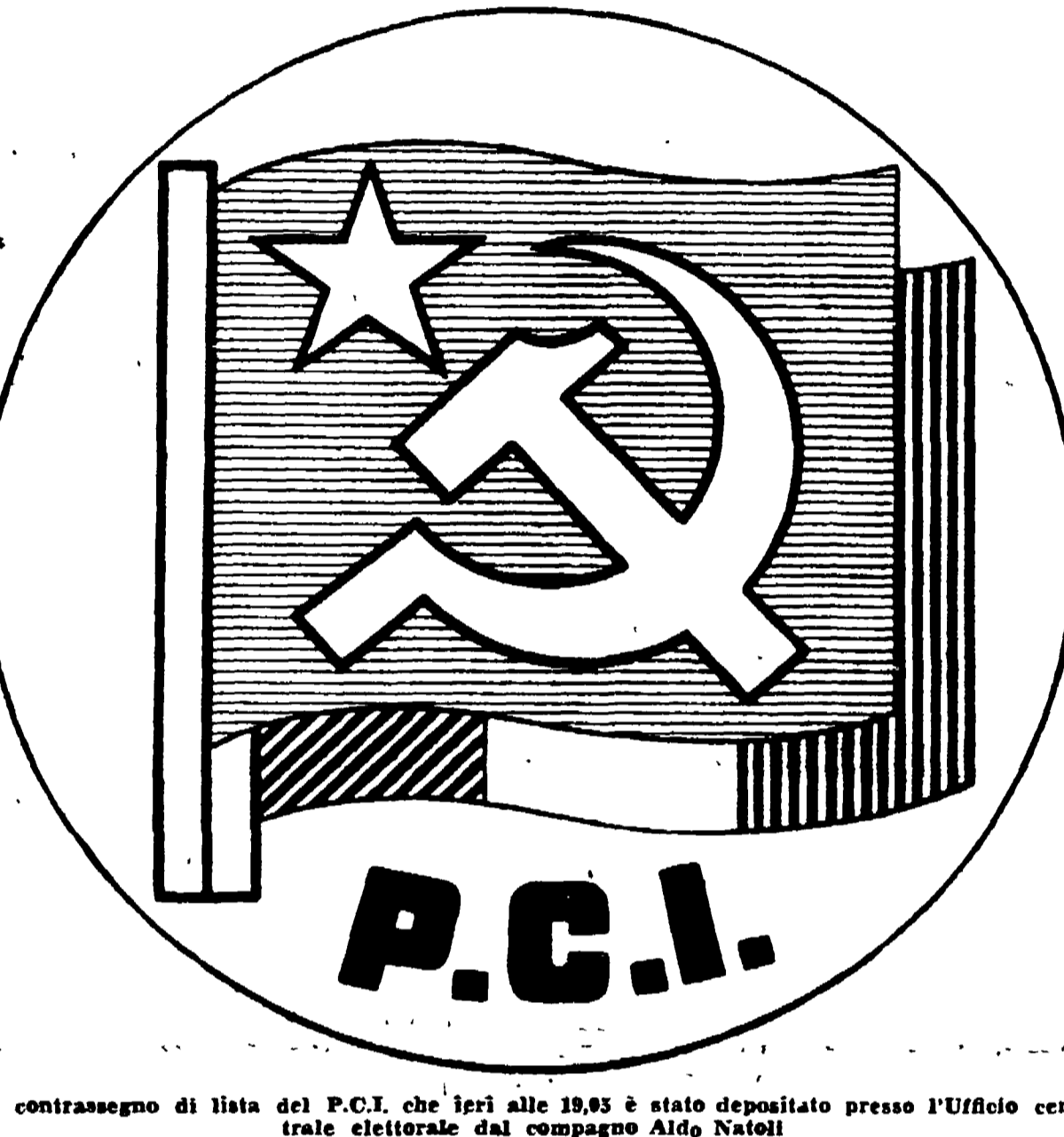
De Gasperi accompagnò un giorno uno straniero a veder Montecitorio, deserto e senza deputati, e non poté trattenerlo: si dal dire, che la Camera gli piaceva di più così vuota, e naturalmente obbediente. Al- lo stesso modo gli piacciono di più le elezioni nelle quali spera che agli elettori del suo partito vengano attribuiti due voti per uno, preferisce i presidenti del Senato che stracciano il Regolamento e, se vede che in una discussione parlamentare gli è impossibile negare i fatti compiuti e far accettare per buone le sue menzogne, trova opportuno licenziare i senatori e prendere fiato. Così è avvenuto che al termine di questa legislatura il presidente del Consiglio clericale ha dato piena la prova della sua volontà di sfuggire alla discussione e di rifiutare l'obbedienza alle leggi, ha svelato a tutti il fastidio che gli danno le elezioni se appena sono oneste. E insieme De Gasperi ha dato la testimonianza di essere cosciente della impopolarità della sua politica fra gli elettori: prima preparando la truffa, corrompendo i dirigenti dei partiti minori e trescando in segreto con i monarchici e con i fascisti, poi perdendo la testa, e affidando gli arbitri e i colpi di testa pur di rimanere al potere. Alla Camera e al Senato la legge è stata imposta, potremmo dire rubata, con la complicità di politici dalla coscienza logora, di uomini politici decaduti a questuanti di prebende e di seggi. E' l'ultimo episodio di sopraffazione, lo scioglimento del Senato, che prepara ai clericali una maggioranza di riserva monarchica e fascista, fa crollare come un castello di carta tutte le argomentazioni meschine con le quali i partitini di centro hanno tentato di nascondere questo meretricio e la loro capitolazione.

E' stata, quella di questi mesi, una battaglia lunga, che ha visto vigile e preoccupato il Paese, che ha tenuto lividi e rabbiosi sul banco degli accusati i ministri truffatori e i loro mantengoli; e non è stata una battaglia vana, se gli inganni hanno potuto essere svelati, se tanti uomini onesti sono stati indotti a rompere con i ministeriali ad ogni costo, e se le elezioni si preparano oggi in un clima ben diverso da quello che avrebbe voluto determinare i manifesti truculenti dei Comitati evicivi, intesi a tener distratti gli elettori, mentre c'è chi si incarica di vuotar loro le tasche.

Sono arrivati a questa vigilia elettorale i signori del governo, che vogliono rimanere ministri, e i Romiti, i Scarpagati, i Giovananni e i Villabranchi che vogliono diventarlo, cercando di prendere tutte le loro precauzioni. Contro i mali che affliggono l'Italia hanno fatto poco: il Paese non è difeso contro la disoccupazione, contro il pericolo di guerra; ma in compenso è stata varata una legge diretta contro gli elettori, si è organizzata la difesa delle poltrone a poco onestamente tenute da chi in questi cinque anni ha malgovernato l'Italia.

Oggi De Gasperi e i suoi, e dietro a lui i ceti privilegiati, gli americani e il Vaticano, hanno tutto quello che potevano dar loro i senatori e i deputati della maggioranza volando quello che non avevano il coraggio di discutere e di difendere: hanno quello che potevano dar loro un Meuccio Ruini acquistato con una settimana di alloggio gratuito a Palazzo Madama. Ma De Gasperi e i suoi sono ben lontani dall'aver quello che sperano avidamente di poter raggiungere: non hanno ancora quello che solo gli elettori possono dar loro e che gli elettori devono invece negare alla Democrazia cristiana e ai suoi complici, vogliono che l'Italia sia salva.

I cittadini italiani possono ancora godere del diritto al voto uguale: basta che essi scegliano il 50 per cento più un



Il contrassegno di lista del P.C.I. che ieri alle 19.35 è stato depositato presso l'Ufficio centrale elettorale dal compagno Aldo Natali

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO MAURO SCOCCIMARRO

Lo scioglimento del Senato prova che la votazione del 29 marzo non è valida

La fuga dei clericali di fronte all'atto d'accusa dell'opposizione - Passi avanti nell'alleanza con le destre

Non appena appresa la notizia dello scioglimento della Camera, il compagno Mauro Scoccimarro, membro della segreteria del P.C.I., ha fatto la seguente dichiarazione:

«Con lo scioglimento del Senato si aggiunge un anello più alla catena di arbitri del governo clericale contro il Parlamento. Non è per capriccio o bizzarria che la Costituzione aveva stabilito una diversa durata alle due Camere: con ciò si voleva assicurare un stabile equilibrio alle istituzioni democratiche. L'on. De Gasperi vuole ora disfarsi anche di questo freno alle sue velleità anticostituzionali.

«Nel corso del dibattito sulla legge-truffa si era più volte ricordato il verissimo pericolo della minaccia di scioglimento nel caso che il Senato non si fosse dimostrato ossequioso alla volontà del governo, votando rapidamente la riforma elettorale. In realtà il Senato non ha votato la legge e con la sua tenace opposizione poteva far fallire i piani governativi. Perciò si è prima ricorsi al colpo di forza, e poi si è sciolto il Senato. Ma si è pure confessato che il governo ha estorto con la violenza, e l'inganno una legge che non può ritenersi valida.

«In verità, se si prende come il consenso del Senato è stato dato, non avrebbero dovuto esservi motivi per lo scioglimento. Se a questo si è arrivati, vuol dire che quel consenso non è valido.

«La realtà è che il governo ha tentato di imporre una legge che non è stata votata dal Senato, e grazie responsabilità sarebbero venute alla luce. Si è preferito lo scioglimento del Senato per sfuggire al fatto di accusa contro i responsabili dello scempio che si è fatto della Costituzione e del regolamento.

«Vi è infine una grave ragione politica che deve avere spinto l'on. De Gasperi a sciogliere il Senato. Come

L'annuncio delle elezioni

Il Parlamento è stato sciolto. Le elezioni generali politiche sono state indette per il 7 giugno. La data di convocazione delle due Camere è stata fissata al 25 giugno prossimo. Con ciò, la campagna elettorale è aperta: tutto il popolo si recherà alle urne tra due mesi, per eleggere con il suo voto 500 deputati e 207 senatori, i primi sulla base della legge truffa, i secondi sulla base della vecchia legge del 1948.

Il Presidente della Repubblica ha emanato i decreti di scioglimento della Camera e di scioglimento anticipato del Senato ieri mattina, subito dopo le consultazioni di rito con i presidenti dei due rami del Parlamento Gronchi e Ruini, e ha così motivato lo scioglimento anticipato del Senato: «La riforma avvenuta nel metodo delle elezioni della Camera dei deputati non poteva non essere tenuta presente nel prendere la decisione sulla convocazione elettorale. Infatti i sistemi di elezione delle due Camere essendo oggi diversamente congegnati nei loro reciproci rapporti rispetto a quelli che erano nel 1948, è opportuno che gli elettori manifestino contemporaneamente, con i metodi ora mutati, la loro volontà sull'indirizzo futuro dell'attività del Parlamento. Tale decisione presidenziale è stata quindi ufficialmente co-

Lo sciopero dei gasisti non avrà più luogo

Com'è noto la Federazione Italiana Dipendenti Aziende Gas, in accordo con la Segreteria della C.G.L.L., aveva indetto per la prossima settimana uno sciopero nazionale di tutti i dipendenti delle aziende private del gas, in seguito alla grave sopruso commesso dalla Compagnia Napoletana del Gas contro la libertà sindacale dei lavoratori. A seguito della proclamazione dello sciopero il Ministro del Lavoro on. Rubincani, ha deciso di convocare le parti presso di sé per le ore 10 di giovedì 9 corrente allo scopo di comporre la vertenza ed ha nel contempo invitato le organizzazioni sindacali dei lavoratori a revocare la disposizione di sciopero. Avendo la Confederazione Generale Italiana del Lavoro in adesione all'invito del Ministro pregato la F.I.D.A.G. di sospendere la progettata azione di solidarietà, lo sciopero nazionale dei gasisti fissato per la prossima settimana non avrà più luogo.

Il colpo ai minori

Quanto al fatto che la legge elettorale del Senato aggrava col suo meccanismo il danno dei partiti minori, De Gasperi se l'è cavata con un appello alla «buona volontà». «Tutto ciò — egli ha detto — che tradisce in un numero minore di seggi in proporzione a quelli raggiungibili. Ma gli uomini di buona volontà che saranno chiamati a valutare il peso specifico di ciascun gruppo nelle due Camere e nel Parlamento, non possono non tenere conto di tutti questi riflessi del sistema rappresentativo.

Infine De Gasperi ha tentato di difendersi dalle accuse che da ogni parte politica del Parlamento sono

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Avanti nella lotta contro i ladri di seggi!

La Direzione del Partito riunitasi venerdì 3 aprile per la preparazione del Consiglio nazionale e per esaminare la situazione creata in seguito al colpo di forza clericale contro le prerogative del Parlamento e alla aperta minaccia del nuovo sopraffazione ha constatato come le informazioni giunte da tutte le province confermano la piena riuscita dello sciopero generale e il manifestarsi di una sempre più possente ondata popolare di indignazione e di protesta contro la legge truffa, contro De Gasperi, autore di essa, e il presidente del Senato resosi suo complice. Milioni di lavoratori di ogni categoria e di cittadini di ogni ceto hanno espresso apertamente la loro condanna contro la iniqua legge elettorale e contro l'illegale proclamazione del risultato di una votazione, che in realtà opera una nuova sopraffazione del Parlamento e della libertà dei cittadini. La Direzione ha riunito un saluto cordiale ai senatori socialisti, indipendenti di sinistra e agli illustri parlamentari, i quali, dai banchi di ogni settore, in nome dell'onestà e della giustizia, hanno levato la loro voce contro la truffa elettorale e contro il governo che ha voluto imporre al Parlamento e al Paese.

La Direzione ha infine rivolto un appello a tutti i compagni e a tutte le organizzazioni del partito perché affrettino e intensifichino il lavoro per la preparazione della campagna elettorale, compiendo una opera intensa di propaganda e chiarificazione fra tutti i cittadini, stabiliscano rapporti fraterni con quanti vogliono impedire che le forze della reazione riescano a trarre profitto dal tentativo di truffa a danno degli elettori. E in potere degli italiani garantire il diritto all'uguaglianza di voto, dare scacco alle forze della reazione, della miseria e della guerra, dare al Paese un governo che realizzi una politica nuova di concordia, di lavoro e di pace, così devono lavorare e lottare per raggiungere questa meta: i comunisti devono essere ancora una volta fra i primi in questa battaglia.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

I medici sovietici accusati di assassinio riconosciuti innocenti, riabilitati e liberati

Un comunicato del Ministero degli interni dell'URSS - I risultati della revisione dell'inchiesta - I responsabili dell'indagine irregolare arrestati e incriminati

MOSCA, 4. — I giornali pubblicano oggi il seguente comunicato del Ministero degli affari interni dell'URSS:

«Il Ministero degli affari interni dell'URSS ha compiuto un'accurata verifica di tutti i materiali dell'inchiesta preliminare e degli altri dati relativi al caso dei gruppi di medici accusati di attività di sabotaggio, spionaggio e terrorismo contro i dirigenti dello Stato sovietico.

In seguito alla verifica, è stato accertato che il prof. M. S. Vovsi, il prof. V. E. Vinogradov, il prof. M. B. Kogan, il prof. E. B. Kogan, il prof. P. I. Iegorov, il prof. A. E. Feldman, il prof. Y. G. Etlinger, il prof. V. M. Grinstein, il dott. B. S. Probraginski, il prof. N. A. Popova, Kogan, il prof. V. V. Zakusov, N. A. Scerescevski, il dott. G. I. Malrov, implicati in questo caso, erano stati arrestati dall'Ufficio Ministero della sicurezza di Stato dell'URSS senza alcuna base giuridica.

La verifica ha dimostrato che le accuse contro le suddette persone erano false e che le prove documentali sulle quali gli indagatori si sono basati erano senza fondamento. E' stato accertato che le deposizioni degli arrestati, che avrebbero confermato le accuse mosse contro di loro, erano state ottenute dagli addetti all'investigazione dell'ex Ministero della sicurezza di Stato mediante l'impiego di metodi di indagine che sono inammissibili e rigorosamente proibiti dalle leggi sovietiche.

Sulla base delle conclusioni della commissione d'inchiesta, appositamente nominata dal Ministero degli affari interni dell'URSS per verificare il caso, gli arrestati M. S. Vovsi, V. N. Vinogradov, M. B. Kogan, P. I. Iegorov, V. H. V. Salenko, A. M. Grinstein, B. S. Probraginski, N. A. Popova, V. V. Zakusov, medici.

N. A. Scerescevski, G. I. Malrov e gli altri implicati in questo caso sono stati dichiarati completamente assolti dalle accuse di attività di sabotaggio, terrorismo e spionaggio mosse contro di loro e, in conformità con l'art. 4, paragrafo 5 del Codice di procedura penale della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa, sono stati rimessi in libertà.

Le persone colpevoli di aver svolto irregolarmente l'inchiesta sono state arrestate e sono tenute responsabili dei reati loro ascritti.

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha deciso di annullare il decreto del 20 gennaio 1953 sul conferimento dell'Ordine di Lenin alla dottoressa L. F. Timasciuk in quanto ingiusto, in considerazione delle reali circostanze emerse. La dottoressa Timasciuk era colei che per primo denunciò il gruppo dei

Giustizia sovietica

L'U.R.S.S. ha dato ieri un esempio luminoso di giustizia: la verità, la giustizia e la tutela dei diritti della persona umana.

Un gruppo di medici sovietici, accusati di gravissimi crimini nei primi giorni di quest'anno, ha visto in pochi mesi ristabilita la verità e arrestato e messi sotto processo i responsabili delle false testimonianze, in base alle quali essi erano stati incriminati. Senza esitazione, denunciando il modo limpido e responsabile, il governo sovietico ha reso giustizia agli accusati e, in conformità con la legge, ha restituito i loro diritti civili.

Una conferenza immediata venne alla mente, mentre nell'Unione Sovietica si compie un atto di così serena e coraggiosa giustizia: il confronto con quanto avviene nel tragico caso dei Rosenberg, con quanto